Vertenza Cogea

Si tratta su tutto, anche sulla cassa integrazione

GENOVA. La trattativa sul futuro del Cogea entra stamane nel vivo. Ieri il consiglio di fabbrica ha illustrato ai lavoratori le richieste del gruppo privato Riva, c'è stata una discussione lunga ed appassionata al termine della quale i sindacati hanno ricevuto il mandato di proseguire negli incontri purché sia una trattativa vera.

Tino Liotta della lega Fiom e Giancarlo Degli Innocenti della Fim hanno illustrato le richieste avanzate dal gruppo privato ed illustrate ai sindacati da Claudio Riva. I privati sono disposti ad assumere la gestione degli impianti solo dopo aver ricevuto garanzie finanziarie dall'Italsider (e pare le abbiano avute) e ottenuto un accordo formale dai lavoratori, altrimenti passerebbero la mano e l'attuale liquidatore dell'azienda procederebbe al fallimento della società.

Riva ha chiesto ai sindacati di «voltare pagina», accettando la mobilità integrale per tutti i lavoratori, la rinegoziazione di tutti gli accordi vigenti («nel rispetto del contratto nazionale e dello statuto dei lavoratori»), l'eliminazione del vincolo a mantenere in acciaieria un centinaio di dipendenti di tre società di manutenzione, la Icrot, l'Euroforni e la Iprem («li utilizzeremo solo in base alle necessità»), il ricalcolo del monte ore sindacali e un impegno a rinunciare a scioperi articolati. Ultimo assenso chiesto da Riva ai sindacati, ed è ovviamente il più pesante, quello di accettare l'apertura di una procedura per la cassa integrazione straordinaria (quella, per intendersi, senza ritorno) che dovrebbe prefigurare una riduzione «sino ad un massimo di seicento addetti».

«In fabbrica c'è preoccupazione – hanno detto ieri Liotta e Degli Innocenti – ma anche consapevolezza della gravità dei problemi. I lavoratori hanno deciso di trattare su tutto, anche sulla cassa integrazione. Ma vogliamo sapere come e perché la si vuole utilizzare. Vogliamo un piano produttivo e le ipotesi di modifica dell'organizzazione del lavoro che giustificherebbero la riduzione degli organici. Non accetteremo certamente provvedimenti a scatola chiusa».

Questo pomeriggio inoltre, sempre a Cornigliano, ci sarà una manifestazione popolare indetta dalla gente del quartiere che chiede ai futuri gestori della fabbrica di risolvere i gravi problemi dell'inquinamento prima di aumentare la produzione. □ *P.S.*

Rialzo dei tassi in Usa E Wall Street rischia il crollo

Le autorità monetarie Usa avviano in sordina una stretta creditizia e Wall Street crolla. Non quanto lo scorso ottobre solo perché, fiutando il pericolo, le principali imprese d'investimento si erano già autodisciplinate sospendendo i programmi computerizzati. Ma è stato un «mercoledì nero» per le chances presidenziali di Bush, malgrado da ieri abbia l'appoggio ufficiale di Reagan.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Poteva andare molto peggio. Sfociare in un «mercoledì nero» delle dimensioni del crash d'ottobre. Se le maggiori aziende che operano a Wall Street, sentita l'aria che tirava, non avessero giocato d'anticipo annunciando sin dal giorno prima che sospendevano il ricorso ai programmi computerizzati, quelli che automaticamente innescano spirali di vendita. C'è stato un momento di panico. È sembrato si corresse verso il disastro. Ma poi il calo alla chiusura si è contenuto. L'indice Dow ha chiuso a −1,89 (un calo di 37 punti) dopo esser sceso fino a circa il 2,5 per cento in meno.

Il nervosismo in Borsa si era accumulato da giorni col moltiplicarsi delle voci secondo cui le autorità monetarie avevano finalmente deciso di avviare una stretta creditizia aumentando i tassi d'interesse. Questa non è in genere una manovra che la Federal reserve grida ai quattro venti. Ma lo si era capito quando nel pomeriggio di martedì il Tesoro aveva annunciato un aumento del rendimento dei nuovi buoni triennali e il principale consigliere economico della Casa Bianca, Beryl Sprinkel, aveva confermato l'orientamento. Quando ieri mattina le grandi banche private (la Chase Manhattan, seguita dalla Continental Illinois, dalla First National di Chicago e dalla Citicorp) hanno annunciato (per la prima volta dallo scorso ottobre) l'aumento del «prime rate» dall'8,5% al 9% (e non all'8,75% come i mercati già si attendevano), la Borsa ha dedotto che non si trattava di un riaggiustamento minore ma era cominciata una stretta vera e propria, e ha cominciato a vendere.

Finora la scommessa era se le autorità monetarie avrebbero fatto ricorso a manovre impopolari come l'aumento dei tassi d'interesse per «raffreddare» una crescita che continua ad accumulare squilibri (a cominciare dal deficit pubblico e da quello della bilancia commerciale), mettere in funzione cioè una valvola di sicurezza prima che ci sia un collasso incontrollabile, oppure avrebbero continuato a lasciar correre, incrociando le dita, per non turbare in anno di elezioni presidenziali un ciclo di espansione che supera in durata quelli seguiti alla Seconda guerra mondiale e alla guerra di Corea.

Il nuovo titolare della Federal reserve, cioè del «Tempio» in cui vengono decise le sorti dell'economia Usa, Alan Greenspan, si era barcamenato a lungo tra Scilla e Cariddi, cioè tra l'addensarsi dei dati che indicavano un pericoloso surriscaldamento, e le crescenti pressioni politiche perché assecondasse ancora di più la crescita. Sinora pareva prevalere la lealtà politica a Reagan che lo scorso anno l'aveva nominato a succedere a Volcker, e Greenspan si era limitato ad auspicare una crescita «moderata», senza ulteriormente quantificare cosa intendesse per «moderata». Invece a quanto sembra i campanelli d'allarme erano diventati così intensi che la Federal reserve si è decisa ad agire.

In gioco è niente meno che la possibilità che a Reagan succeda o meno un altro repubblicano in novembre. C'è chi osserva che era bastata una manovra di raffreddamento ancora più moderata di quella che sembra in atto ora a costare al vice di Eisenhower Nixon l'elezione e a far vincere Kennedy nel 1960. Così come nel 1980 ad una manovra di contenimento dell'inflazione non era riuscito a sopravvivere Jimmy Carter, costretto a cedere la Casa Bianca a Reagan. Stavolta a tremare è George Bush: molti sono convinti che la corsa tra il vice di Reagan e l'avversario democratico Dukakis sarà decisa dall'andamento dell'economia da qui a novembre. Il trascinarsi senza scosse traumatiche del «miracolo economico» reaganiano, l'idea che il crash dello scorso ottobre è stato solo un incidente passeggero, spesa pubblica allegra e credito senza freni favoriscono Bush. Una stretta creditizia, l'idea che qualcosa si è inceppato nel fondo della «reaganomics», che gli anni di vacche grasse sono finiti e bisognerà in qualche modo stringere la cinghia offrono argomenti all'affermazione di Dukakis.

LE BORSE NEL MONDO

INDICI	VAR. %
NEW YORK	−1,89
AMSTERDAM	−2,78
BRUXELLES	−0,15
FRANCOFORTE	−1,79
HONG KONG	−1,11
LONDRA	−2,04
MILANO	+0,27
PARIGI	−1,53
SYDNEY	+0,45
TOKIO	−0,78
ZURIGO	−0,78

Dopo il no di Fiumicino

Oggi di nuovo trattativa Resta indetto lo sciopero di domani

ROMA. Assemblee della Cgil con gli aeroportuali; una riunione in mattinata tra sindacati e Fs; l'incontro in serata di Cgil-Cisl-Uil con il neoministro dei Trasporti, Santuz. Quella di ieri è stata una giornata densa di appuntamenti per le vertenze che interessano l'intero settore, sul quale rischia di riabbattersi un'ondata di scioperi. Resta per ora confermato quello di domani indetto dal comitato di coordinamento dei lavoratori di Fiumicino. Dovrebbe essere dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Ma la definitiva conferma o la sospensione ci saranno solo oggi, in seguito al nuovo confronto tra Alitalia e sindacati, previsto alle 14.30.

Ieri, dopo quel no che ha bocciato il contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti, la Cgil è tornata a Fiumicino per riprendere il dialogo con iscritti e no. Una decisione alla quale non hanno aderito le altre due confederazioni e federazioni di categoria. Un'assemblea si è svolta nel pomeriggio nella sala mensa dell'aeroporto. Vi hanno partecipato un migliaio di aeroportuali, che, insieme ai sindacalisti (Donatella Turtura, segretario confederale della Cgil e Domenico Sesta, segretario della Filt di Roma) hanno discusso e ragionato sul difficile percorso da effettuare per dare risposta a quel no che ha bocciato il contratto. Ed il clima è stato meno rovente e più pacato di quello delle assemblee che hanno preceduto il referendum. Domenico Sesta ha esposto lo stato attuale della trattativa, Donatella Turtura ha ribadito che occorre aprire un discorso che vada oltre il contratto (relazioni sindacali, democrazia ecc). Roberto Scotti a nome dei delegati Cgil, come aveva già detto Sesta, ha affermato che se l'incontro di oggi all'Intersind non sortirà risultati positivi occorrerà andare a nuove iniziative di lotta, scioperi compresi.

Intanto, il rischio di nuove agitazioni si profila per le ferrovie. Sindacati e ente si sono confrontati a lungo ieri mattina. Un confronto che è proseguito in serata alla presenza del ministro Santuz con il quale Cgil-Cisl-Uil hanno affrontato anche i problemi dell'intero settore dei trasporti. Sembra però, almeno a giudicare dalla riunione svoltasi ieri mattina, che le ferrovie non intendano recedere dalla politica dei «tagli» all'occupazione e allo stesso servizio. I sindacati hanno chiesto un intervento del ministro nella vertenza. Infine, ieri sono riprese le agitazioni dei doganieri del Friuli. □ *P.Sa.*

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi irregolari; c'è da un lato il tentativo da parte dei gruppi di rinvigorire la quota, dall'altra premono le sistemazioni di fine ciclo (oggi è prevista la «*risposta premi*» e lunedì i riporti). Gli scambi si mantengono su livelli ridotti. Due importanti assemblee societarie, una al mattino, quella per la fusione della Meta in Ferruzzi Finanziaria, e quella del pomeriggio della Buitoni erano di per sé frenanti. Il Mib che in apertura segnava un +0,4 alla fine chiudeva con un +0,2%. Il successo in Mondadori di De Benedetti («passato» con un pacco minoritario), è stato celebrato dalle Olivetti con un rialzo di circa il 2% e da recuperi fra l'1 e il 2% di Cir Buitoni e Perugina. Rialzi segnano anche Montedison (+1,03%) e Ferruzzi Agricola (+0,64%). Mentre era in corso l'assemblea di fusione (assente la Dow Chemical) la Meta, che scomparirà nella superfinanziaria di Gardini, ha segnato un regresso dello 0,7%. Sempre fiacchi i titoli di Agnelli: Fiat +0,6 e di poco migliori Ifi privilegiate e Snia. Le Generali, all'indomani del maxiaumento di capitale, segnano un altro modesto recupero (+0,9) (dall'andamento del titolo non si capisce dove stia il conclamato gradimento del mercato all'operazione di Randone). Recupera anche Pirelloni a (+0,7). □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	6.488	−0.02
B. FERRARESI	25.000	−3.47
BUITONI	9.010	1.21
BUITONI R NC	4.900	2.08
ERIDANIA	3.359	0.21
ERIDANIA R NC	2.260	−0.22
PERUGINA	3.940	2.34
PERUGINA R NC	1.780	1.03
ZIGNAGO	4.700	0.43
ASSICURATIVE		
AREILLE	88.500	0.00
ALLEANZA	46.450	1.09
ALLEANZA RI	47.280	0.00
ASSITALIA	15.800	0.00
AUSONIA	2.429	1.00
GENERALI	86.350	0.98
ITALIA	10.700	−0.93
FONDIARIA	61.800	0.16
PREVIDENTE	23.750	0.00
LATINA	15.970	−0.06
LATINA R NC	6.300	−0.79
LLOYD ADRIA	16.080	−1.95
LLOYD R NC	7.280	2.55
MILANO	21.850	−0.60
MILANO R NC	10.780	0.23
RAS	41.550	0.85
RAS RI	17.110	−1.67
SAI	16.200	1.38
SAI R NC	7.400	0.14
SUBALP ASS	23.060	0.17
TORO	16.800	0.55
TORO PR	11.850	−1.33
TORO R NC	7.820	−4.63
UNIPOL PR	17.140	−0.29
VITTORIA	—	—
BANCARIE		
B AGR MI	7.840	2.08
CATT VENETO	2.810	1.81
CATT VE R NC	3.780	−0.26
COMIT R NC	2.310	−0.86
COMIT	2.210	0.00
B. MANUSARDI	1.000	0.00
B MERCANTILE	10.950	−0.18
BNA PR	2.120	0.24
BNA R NC	1.960	0.51
BNA	6.950	0.72
BNL R NC	10.999	−3.60
B TOSCANA	3.950	0.00
B. CHIAVARI	2.940	−1.84
BCO ROMA	5.130	0.39
BCO LARIANO	2.565	0.59
BCO NAPOLI	17.000	0.00
B SARDEGNA	10.390	1.37
CR VARESINO	3.100	0.00
CR VAR R	1.765	−7.08
CREDITO IT	1.100	−2.05
CRED IT R NC	1.200	−2.83
CREDIT COMM	3.210	−2.13
CREDITO FON	2.730	−0.36
INTERBANCA	15.310	0.00
INTERBAN PR	10.200	0.49
MEDIOBANCA	173.500	0.87
NBA R NC	1.180	−3.28
NBA	2.280	−0.87
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	1.880	−1.05
BURGO	12.400	−0.16
BURGO PR	9.225	0.16
BURGO RI	12.430	−0.16
CART. ASCOLI	3.470	−0.86
FABBRI PR	1.635	0.12
L'ESPRESSO	21.500	0.00
MONDADORI	20.000	−0.99
MONDADORI PR	9.420	−1.15
MONDAD. R. NC	6.870	0.15
POLIGRAFICI	4.100	5.13
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.410	0.92
CE BARLETTA	7.760	−0.13
CEM MERONE R NC	—	—
CEM MERONE	3.740	0.00
CEM SARDEGNA	6.400	−0.09
CEM SICILIANE	7.000	−0.07
CEMENTIR	2.775	0.14
ITALCEMENTI	88.200	0.10
ITALCEMENTI R NC	38.000	0.13
UNICEM	17.750	−0.67
UNICEM R NC	8.470	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5.570	0.04
CAFFARO	747	−0.53
CAFFARO R	750	−1.32
CALP	2.380	−7.57
FAB MI COND	1.670	−3.19
FIDENZA VET	6.345	0.00
ITALGAS	1.775	0.00
MANULI R NC	1.770	0.85
MANULI CAVI	3.450	−0.29
MARANGONI	5.450	0.37
MIRA LANZA	38.910	0.03
MONTEDISON	1.562	1.03
MONTEDISON R NC	753	1.76
MONTEFIBRE	1.722	−1.03
MONTEFIBRE R NC	1.205	−0.50
PERLIER	1.485	0.00
PIERREL	1.600	0.38
PIERREL R NC	679	−1.59
PIRELLI SPA	2.700	0.75
PIRELLI R NC	1.510	−0.85
PIRELLI R	2.625	−1.32
RECORDATI	7.360	0.14
RECORDATI R NC	3.740	0.00
ROL R NC	1.577	0.45
ROL	1.761	1.50
SAFFA	8.690	−0.22
SAFFA R NC	5.179	−0.21
SAFFA R	6.700	−0.74
SAIAG	2.000	0.00
SAIAG R	1.165	0.00
SIOSSIGENO	21.300	0.24
SIO R NC	25.250	0.00
SNIA BPD	1.875	0.37
SNIA R NC	1.230	0.00
SNIA R	1.835	0.00
SNIA FIBRE	1.525	−0.52
SNIA TECNOP	4.470	−3.04
SORIN BIO	7.848	−0.18
VETR ITAL	3.715	0.22
COMMERCIO		
RINASCENTE	3.765	−0.97
RINASCEN PR	2.245	−0.27
RINASCEN R NC	2.625	0.57
SILOS	538	−2.09
SILOS 1LG87	538	0.19
SILOS R NC	400	−4.76
STANDA	15.470	0.45
STANDA R NC	5.790	−0.34
COMUNICAZIONI		
ALITALIA	843	−0.24
ALITALIA PR	504,5	−0.69
AUSILIARE	7.030	0.00
AUTOSTR PR	1.084	−1.36
AUTO TO-MI	8.900	4.43
ITALCABLE	9.200	−7.91
ITALCAB R NC	9.400	−1.57
SIP	2.099	−0.05
SIP R NC	2.205	0.23
SIRTI	10.645	1.37
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	3.695	−0.13
SAES GETTER	3.095	0.00
SELM	1.204	0.42
SELM R	1.270	−1.55
SONDEL	680	−0.29
TECNOMASIO	1.670	0.00
FINANZIARIE		
ACQ MARC R AP87	199	0.00
ACQ MARCIA	401	−1.23
ACQ MARC AP87	315	2.27
ACQ MARC R	262	0.77
AME	9.370	−0.85
BASTOGI	234	0.65
BON SIELE	24.300	−0.61
BON SIELE R NC	8.000	−5.88
BREDA	4.390	−0.11
BRIOSCHI	705	0.57
BUTON	2.650	0.00
CAMFIN	1.860	0.00
CIR R NC	2.481	0.65
CIR R	5.625	0.99
CIR	5.645	1.07
COFIDE R NC	1.595	−0.19
COFIDE	5.345	0.28
COMAU FINAN	2.215	−0.67
EDITORIALE	2.630	9.13
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	6.480	0.00
EUROMOB R	2.080	−2.35
FERRUZZI AG	1.410	0.64
FERR AGR R	2.510	−3.48
FERR AGR R NC	615	−0.65
FIDIS	5.800	−1.93
FIMPAR	810	0.00
FIMPAR SPA	1.339	2.21
CENTRO NORD	17.100	0.00
FIN POZZI	1.155	0.43
FIN POZZI R	1.055	0.00
FINARTE	2.990	−0.83
FINEU GAIC	—	—
FINREX	1.030	0.00
FINREX GEB7	730	−1.35
FINREX R NC	714	−0.83
FISCAMB R NC	2.025	0.25
FISCAMB	6.700	1.52
FORNARA	2.050	−0.87
GAIC	32.600	1.88
GEMINA	1.220	0.83
GEMINA R	1.158	−0.26
GEROLIMICH	88	0.00
GEROLIM R NC	87,5	−0.57
GIM	6.810	0.15
GIM R NC	2.615	1.21
IFI PR	15.420	0.46
IFIL	3.275	−1.06
IFIL R NC	1.726	0.12
META 1LG87	9.569	0.74
INIZ R NC	3.800	0.00
INIZ META	9.870	0.71
ISEFI	1.645	0.43
ITALMOBILIARE	98.900	−0.20
ITALM R NC	43.000	0.00
KERNEL ITAL	508	0.00
MITTEL	3.060	−1.13
PART R NC	1.345	−0.74
PARTEC. SPA	3.340	−1.47
PIRELLI E C	3.970	0.00
PIRELLI E C R NC	3.090	0.00
RAGGIO SOLE	2.940	0.00
RAG SOLE R NC	2.275	0.44
REJNA	12.550	−0.40
REJNA R	24.600	2.08
RIVA FIN	9.390	−0.11
SABAUDIA R NC	1.060	0.86
SABAUDIA	1.771	0.91
SAES R NC	1.007	0.10
SAES	1.500	−0.66
SCHIAPPARELLI	710	−1.39
SERFI	5.415	0.46
SETEMER	10.600	−0.28
SIFA	1.820	−0.55
SIFA R NC	1.330	0.00
SISA	1.650	2.17
SME	2.005	−0.74
SMI R NC	1.969	−0.51
SMI-METALLI	1.970	−0.78
SO PA F	2.745	0.33
SO PA F RI	1.301	−0.69
SOGEFI	4.750	−1.25
STET	3.005	0.00
STET WAR	850	−0.58
STET R NC	2.811	0.39
TER ACQUI R	590	−1.83
TERME ACQUI	1.967	0.10
TRENNO	2.151	−0.42
TRIPCOVICH	7.450	0.00
TRIPCOVICH R NC	2.880	−0.69
WAR STET 9%	468	−0.43
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	7.300	2.82
AEDES R	3.960	1.54
ATTIV IMMOB	3.210	−1.23
CALCESTRUZ	7.210	0.28
COGEFAR	4.715	0.75
COGEFAR R	2.170	−0.69
DEL FAVERO	3.550	−0.03
GRASSETTO	9.330	−0.53
IMM METANOP	1.050	0.29
RISANAM R P	10.761	0.00
RISANAMENTO	13.400	0.37
VIANINI	2.910	0.34
VIANINI IND	1.098	−1.98
VIANINI LAV	2.810	0.36
VIANINI R	2.790	−0.53
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	2.380	−0.87
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	4.530	0.00
DANIELI R NC	2.401	0.00
DATA CONSYST	6.921	0.00
FAEMA	2.970	−0.34
FIAR	12.430	0.97
FIAT	8.953	0.60
FIAT PR	5.535	0.54
FIAT R NC	5.500	0.73
FOCHI	1.485	−1.98
FRANCO TOSI	13.600	0.67
GILARDINI	13.125	0.34
GILARD R NC	9.450	−1.56
IND. SECCO	1.400	6.87
MAGNETI R P	2.449	1.16
MAGNETI MAR	2.381	−0.21
MERLONI	1.600	−0.60
NECCHI	2.375	0.30
NECCHI R PC	2.900	−3.01
NECCHI RI W	250	18.49
N PIGNONE	4.341	0.02
OLIVETTI	10.140	1.91
OLIVETTI PR	5.640	0.00
OLIVETTI R NC	4.800	0.63
PININFARINA R	9.520	−4.80
PININFARINA	9.744	0.13
RODRIGUEZ	10.000	0.00
SAFILO R	5.300	3.72
SAFILO	5.265	0.29
SAIPEM	2.175	0.23
SAIPEM R	2.200	0.00
SAIPEM WAR	230	4.55
SASIB	3.670	−0.81
SASIB PR	3.755	0.00
SASIB R NC	2.411	0.25
TECNOST	2.420	0.83
TEKNEC LG87	1.040	0.00
TEKNECOMP	1.110	−3.31
TEKNEC R RI	905	−0.44
VALEO SPA	5.710	−3.38
W AERITALIA	270.000	−1.46
WESTINGHOUSE	29.400	0.68
WORTHINGTON	1.275	1.19
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.191	−1.20
DALMINE	223	−0.45
EUR METALLI	902	−0.33
FALCK	5.149	−0.98
FALCK R	5.230	0.58
MAFFEI	3.480	−0.85
MAGONA	7.750	−0.64
TESSILI		
BENETTON	9.700	−1.12
CANTONI R	5.011	3.32
CANTONI	4.210	−6.13
CUCIRINI	1.700	0.00
ELIOLONA	2.860	−0.63
FISAC	4.100	0.24
FISAC R NC	4.050	0.00
LINIFICIO	1.584	−1.31
LINIF R NC	1.599	−0.69
ROTONDI	20.100	−0.50
MARZOTTO	4.750	−1.21
MARZOTTO R NC	3.790	0.26
MARZOTTO R	4.880	−0.10
OLCESE	2.410	−2.82
SIM	5.800	−3.33
STEFANEL	5.810	−0.87
ZUCCHI	3.870	0.00
DIVERSE		
DE FERRARI	5.040	−0.02
DE FERRARI R NC	1.850	0.00
GIGAHOTELS	3.440	0.00
CIGA R NC	1.594	−0.31
CON ACQ TOR	6.310	0.58
JOLLY HOTEL	10.740	0.00
JOLLY HOTEL R	10.590	0.00
FACCHETTI	119,75	0.00

CONVERTIBILI

Titolo	Contan.	Term.
AME FIN. 91 CV 6,5%	97,00	98,50
BENETTON 86/W	—	—
BIND-DE MED 84 CV 14%	124,50	124,50
BIND-DE MED 90 CV 12%	114,90	115,50
BUITONI-81/88 CV 13%	—	—
CANTONI COT-93 CV 7% CCV	80,20	80,25
CENTROB BINDA-81 10%	105,10	105,00
CIR-85/92CV 10%	103,70	103,80
CSICV	—	—
EFIB-85 IFITALIA CV	102,95	—
EFIB-86 P VALT CV 7%	93,80	93,90
EFIB-META 85 CV 10,5%	101,00	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	99,00	99,10
EFIB-WINECCHI 7%	89,90	90,00
ERIDANIA-85 CV 10,75%	103,70	103,70
EUROMOBIL-86 CV 10%	94,15	94,50
FERRUZZI A F 82 CV 7%	83,90	83,80
FMC-86-91 CV 8%	90,90	90,90
FOCHI FIL-92 CV 8%	93,80	93,60
GEMINA-85/90 CV 8%	—	—
GENERALI-88 CV 12%	1045,00	1037,00
GEROLIMICH-81 CV 13%	102,15	102,10
GILARDINI-91 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 9,75%	109,90	109,50
GIM-86/93 CV 6,5%	85,40	85,20
IMI-CIR 85/91 IND	195,00	—
IMI-UNICEM 84 14%	113,30	—
INIZ META-86-93 CV 7%	81,70	80,25
IRI-AERIT W 86/93 9%	115,00	115,50
IRI-ALIT W 84/90 IND	112,00	—
IRI-B ROMA 87 13%	—	—
IRI-COMIT 87 13%	—	—
IRI-CREDIT 87 13%	—	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	100,25	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	147,50	—
IRI-STET W 84/89 IND	158,50	—
IRI-STET W 84/91 IND	158,00	—
IRI-STET W 85/90 9%	107,95	107,00
IRI-STET W 85/90 10%	130,50	130,50
ITALGAS-82/88 CV 14%	—	—
KENELL IT-93 CV 7,5%	80,40	80,00
MAGN MAR 85 CV 6%	88,50	88,50
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	77,50	77,60
MEDIOB-BUIT RISP 10%	147,00	146,00
MEDIOB-BUITONI CV 8%	290,00	287,35
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	86,00	85,80
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	98,75	—
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	77,75	77,75
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	140,50	140,50
MEDIOB-ITALG 95 CV 6%	82,50	82,50
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	106,50	106,50
MEDIOB-LINIF RISP 7%	90,00	90,05
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	104,50	104,50
MEDIOB-METAN 93 CV 7%	87,25	87,25
MEDIOB-PIR 86 CV 8,5%	81,00	81,20
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	84,60	84,55
MEDIOB-SAIPEM 5%	78,60	78,50
MEDIOB-SICIL 86 W 5%	74,90	74,70
MEDIOB-SIF 88 CV 7%	102,25	—
MEDIOB-SIF 91CV 8%	94,50	94,50
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	78,50	79,00
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	93,80	93,85
MEDIOB-SPIR 86 CV 7%	127,00	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	86,00	85,60
MERLONI 87/91 CV 7%	87,00	87,00
MONTED SELM-META 10%	96,00	96,10
OLCESE-86/94 CV 7%	83,40	83,40
OSSIGENO-81/91 CV 13%	355,00	360,00
PERUGINA-86/92 CV 9%	94,50	94,00
PIRELLI SPA-CV 9,75%	130,90	127,50
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	108,50	110,25
RINASCENTE-86 CV 8,5%	97,75	97,80
SAFFA-87/97 CV 6,5%	97,40	97,00
SELM-86/93 CV 7%	86,50	86,75
SILOS GE-87/92 CV 7%	82,10	82,50
SMI MET-85 CV 10,25%	99,00	99,00
SNIA BPD-85/93 CV 10%	111,85	111,80
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86/92 CV 7%	87,00	87,00
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	108,60	109,00
TRIPCOVICH-85 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	90,05	90,10

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	110/112
BCO S. SPIRITO	690/695
BCO MARINO	6 900/—
CARNICA	12.000/—
TIBURTINA 1/7	—/—
CEM PLAST	1 890/1 905
CR LOMBARDO	5.150/—
ESPRESSO 1-1-88	—/—
IST MIL LEASING	2.600/—
FATA	10.100/10 350
POP. SONDRIO	59 700/—
B. S. PAOLO BS	2 500/—
B. PR. LOMB.	6.400/—
CR. ROMAGNOLO	22.300/22 700
C. R. PISA	220 000/—
CR. RISP PRATO	—/—
C. R. BOLOGNA	224 500/226 000
ELECTROLUX	48 000/—
FINCOM	2.990/—
IST FIN MILANESE	—/—
S. GEM. E S. PRO	—/—
TEKNECOMP 1/7	—/—
FAFNVEST	905/920
POP. LUINO 1/1/88	—/—
FERRO METALLI	—/—
SCEI	—/—
BUONI SILOS A 10/16	—/—
METANOPOLI	—/—
SISA	—/—
SIFIB	—/—
MARANGONI	—/—
VILLA D'ESTE	12 500/—
FIMPAR RISP NC	—/—
BAT	—/—
AVIATOUR	—/—
POP. LODI 1/7	—/—
ITALIA ASS 1/1	—/—
C. RISP.	—/—
GEWISS	5 750/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIO-FIDIS OPT. 13%	103.40	103,40
AZ. AUT. F.S. 83-90 IND	105,20	105,05
AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND	103,60	103,60
AZ. AUT. F.S. 84-92 IND	105,00	105,20
AZ. AUT. F.S. 85-92 IND	104,00	104,00
AZ. AUT. F.S. 85-95 2° IND	102,65	103,05
AZ. AUT. F.S. 85-00 3° IND	102,70	102,80
IMI 82-92 2R2 15%	178,60	178,60
IMI 82-92 3R2 15%	185,75	185,75
CREDIOP D30-D35 5%	87,00	87,00
CREDIOP AUTO 75 6%	80,00	80,00
ENEL 82-89	104,20	103,70
ENEL 83-90 1°	106,40	106,30
ENEL 83-90 2°	104,10	104,15
ENEL 84-92	105,90	106,10
ENEL 84-92 2°	105,80	105,50
ENEL 84-92 3°	108,00